

Azienda Agricola CASA CAPUZZOLA

Da: "Azienda Agricola CASA CAPUZZOLA" <info@casacapuzzola.it>
A: <tomei.g@provincia.modena.it>
Cc: <scaruffi.s@provincia.modena.it>; <o.romani@ausl.mo.it>; <castagnolic@libero.it>; <m.quattrini@cia.it>; <p.lorenzini@cia.it>
Data invio: giovedì 10 giugno 2010 12.23
Allega: striscione_lupi.jpg
Oggetto: richiesta urgente di chiarimenti sulle modalità rimborsi danni da animali ed altra comunicazione circa le aggressioni da lupi

Salve Assessore,

la settimana scorsa ho avuto una accesa discussione con il funzionario Magnoni Aldo a seguito del mancato risarcimento per il 2009 delle spese di smaltimento delle carcasse di pecore uccise nel settembre e novembre 2008. La responsabilità formale di questo mancato risarcimento è mia in quanto non avevo completato la pratica con quanto necessario, anche se avrei molto da dire sulle modalità di informazione agli agricoltori di quell'ufficio e soprattutto sul piano personale, visto che Magnoni lo conosco dal 1987 (23 anni) e anche per quello mi sarei aspettato una attenzione maggiore da parte sua alle mie problematiche, che possono comprendere a volte anche una distrazione come accade a tutti. Pazienza, starò più attento in futuro.

Questa email è finalizzata invece ad avere una risposta precisa ed urgente a proposito del paragrafo presente nel modulo di domanda per i danni predisposto dalla Provincia, che Magnoni durante la discussione telefonica ha tenuto a sottolinearmi, che dice esattamente così' :

"di essere consapevole che segnalazioni e/o domande pervenute alla Provincia in data tale da pregiudicare le verifiche e le valutazioni del danno esonerano la Provincia dal pagamento del danno"

Io ho sempre pensato che questa frase, presente nella L.R. del 2007 relativa a tutte le forme di danni da selvaggina, ed inserita anche nel modulo per la richiesta dei danni da lupi, non potesse rappresentare un problema per quanto riguarda la specificità del caso di aggressione da lupi (e che io quindi potessi fare, come ho sempre fatto, una domanda periodica riepilogativa di più eventi) per questi motivi :

- 1) le verifiche le fa il servizio veterinario dell'AUSL immediatamente dopo l'accaduto, anche per altre necessità di legge. Verbale per lo smaltimento obbligatorio delle carcasse. Prevenzione della rabbia silvestre. Prelievo della testa per l'esame contro le encefalopatie spongiformi (pecora pazza). Una copia del verbale viene inviata dallo stesso ufficio veterinario alla Provincia all'ufficio danni da selvaggina.
- 2) la valutazione del danno si basa su bollettini ISMEA che possono essere reperiti anche a distanza di anni.

Visto però l'incertezza della frase menzionata e le affermazioni telefoniche del funzionario **CHIEDO DI SAPERE URGENTEMENTE ENTRO CHE DATA MASSIMA VA INOLTATA ALLA PROVINCIA LA RICHIESTA DI RIMBORSO DOPO L'ACCADUTO**. Ritengo che questo periodo temporale, qualunque esso sia, andrebbe specificato nel modulo, onde sollevare gli agricoltori, tutti e non solo chi come me ora lo chiede espressamente, da questa incertezza.

Comunico inoltre che dal 11 maggio 2010 ad oggi, quindi in meno di un mese, si sono già verificate 7 aggressioni con uccisione di almeno 25 pecore. Le pecore sono tenute confinate in recinti a meno di 100 metri di distanza dalla abitazione o alla notte tenute in stalla ma questo non è più sufficiente a scoraggiare i predatori che vengono anche ad orari diversi. Si inizia a temere anche per gli altri animali presenti in azienda, in particolare per il cane. Oltre che per l'animale "uomo" (il sottoscritto) che, lo ricordo, un tempo era fra le prede del lupo e che, in altre parti del mondo, lo è ancora, in numero superiore a diverse centinaia ogni anno.

Ricordo anche che io sono costretto a mantenere gli animali in azienda almeno fino al 10 novembre 2010 (quindi altri 4 mesi e mezzo) senza poter cercare nemmeno di venderli non avendo mai avuto risposta da Bologna (attraverso la Comunità Montana a cui avevo fatto specifica richiesta nella primavera del 2008) sull'eventualità che si potesse considerare la situazione un caso di forza maggiore che potesse quindi sollevarmi dall'obbligo del mantenimento degli impegni per il PRSR fino al suo completo termine. Impegni che tra l'altro, visto il drastico calo di animali subito, sono stati remunerati per il 2008 e 2009 (e lo saranno anche nel 2010) con una somma inferiore di circa 2.500 euro ogni anno rispetto a quanto mi sarebbe stato dato se gli animali nessuno li avesse mangiati. Anche questo è un danno importante subito dalla azienda che nessuna legge prevede di risarcire.

Ritengo che continuando così', nonostante le attenzioni che io posso continuare a dare agli animali e che superano già di molto e da tempo la normale modalità di gestione dell'allevamento così' come è sempre stata fatta (senza mai avere avuto problemi dal 1987 al 2006) prima del 10 novembre non rimarrà in azienda più nemmeno un capo. Come del resto fin dal 2008 io avevo previsto sarebbe accaduto, in mancanza di più importanti azioni di aiuto per la prevenzione dei danni (recinti antilupo) e di disturbo del predatore con modalità che doveva mettere in atto la Provincia, titolare (io comprendo Suo malgrado) di questa nuova problematica.

Allego immagine del cartello che verrà installato nei prossimi mesi all'interno dei miei terreni al posto del cartello "attenti, pecore" che per un decennio aveva caratterizzato quel tratto di strada montana che attraversa la mia ormai ex azienda agricola

Cordialmente

DINO MAZZINI